

La storia/3

Camere con vista sul Tamigi

Star Hotels: due nuove «boutique» City. Oltre a Parigi e New York

Se è vero che la miglior difesa è l'attacco, in questi anni di crisi del comparto alberghiero, la Star Hotels non ha mai smesso di adottare questo schema: nuove aperture e ristrutturazioni importanti in diverse destinazioni italiane e adesso la «campagna acquisti all'estero». Infatti, oltre a contare su 20 hotel situati nel cuore di dodici città italiane, un cinque stelle a Parigi e un deluxe a New York, adesso la catena alberghiera toscana ha acquisito due boutique hotel a Londra. «Da qualche anno cercavamo qualcosa di speciale nella capitale inglese — spiega Elisabetta Fabri, amministratore delegato del gruppo —. L'operazione che ha portato all'acquisizione di due strutture come The Pelham e The Gore è stata ultimata a luglio e il valore della transazione è stato

43 milioni di sterline. È un segnale evidente della serietà del nostro progetto che, tra l'altro, prevede un'altra apertura di prestigio entro la prossima estate».

La strategia scelta da Star Hotels indica una scelta di campo precisa: il turismo nell'età della crisi premia l'alto di gamma e le destinazioni più iconiche. Evidenti dunque le mosse operative dell'azienda toscana che è diventata la prima catena alberghiera italiana con un

151

I milioni di fatturato fatti registrare nel 2014 dal gruppo Star Hotels con un miglioramento del 3% rispetto all'anno precedente, grazie a un'occupazione delle camere pari al 73%



Hotellerie
Elisabetta Fabri, presidente e amministratore delegato di Star Hotels

vero respiro internazionale. «Avere in portafoglio destinazioni come Milano, Roma, Parigi, New York e Londra significa mettere in campo un network internazionale di grande potenzialità — afferma Fabri —. Ormai da anni il 70% dei nostri ospiti è straniero e l'obiettivo è di crescere ancora. Per farlo serve una rete di strutture che intercetti il turista nelle destinazioni più gettonate. Un ospite internazionale che è stato a New York, Parigi o Londra saprà che quella stessa catena ha strutture anche nelle

migliori destinazioni italiane. Attualmente la nostra collezione di hotel alto di gamma conta sette strutture su un totale di 24».

Ma la fascia lusso non è il solo asset del gruppo, considerato che i tanti quattro stelle hanno contribuito a un miglioramento del 3% del fatturato 2014 rispetto all'anno precedente permettendo di toccare quota 151 milioni. E a maggio arriva l'Expo. «Noi abbiamo grandi aspettative — sorride Fabri —. Il 2015 porterà risultati mai avuti prima: prevediamo un +10% rispetto all'anno scorso e un'ulteriore crescita della percentuale di occupazione camere che già l'anno scorso era 73% con un +3% rispetto al 2013. Un capitale da non sprecare per tutto il comparto turistico italiano: la vetrina internazionale sarà un ottimo banco di prova per l'imprenditorialità privata e per la capacità organizzativa pubblica. poi però bisognerà aprire una nuova stagione del turismo italiano, pensando in grande».

I. TRO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

